

MENSILE INDIPENDENTE AMATORIALE FONDATO NEL 2005



il **Giornalino** di **Siliqua**



ANNO IX - N. 1

NOVEMBRE 2014

Direttore Responsabile **Roberto Collu** - Editore **Ed. Pittoresche di Luca Sida**

Redazione ☎ 349 7234200 ✉ roberto.collu@alice.it Sito web www.comune.siliqua.ca.it

Il periodico di Siliqua ha celebrato il suo nono anniversario Il Giornalino, da 9 anni è la voce del paese

■ **IL GIORNALINO DI SILIQUA** ha celebrato nove anni di attività. Il periodico mensile è stato fondato ed è diretto da **Roberto Collu** (nel riquadro), ed è edito da Edizioni pittoresche di **Luca Sida**. L'iniziativa è nata dalla passione per l'informazione: un progetto partito in sordina, ma che sinora ha riscosso un importante successo. Ed è stato da subito apprezzato dai siliquesi, in primis coloro che si trovano nella penisola e all'estero. Tra l'altro, è molto letto anche nei paesi dell'hinterland. Nato nel mese di ottobre del 2005, si occupava inizialmente soltanto di eventi sportivi. Oggi è di fatto la "voce

del paese", grazie all'attenzione che presta su vicende, notizie, personaggi e tradizioni che riguardano questo centro di quattromila abitanti, racchiuso tra il cagliaritano e il Sulcis Iglesiente. Sul Giornalino c'è tutto ciò che riguarda il paese (e non solo), in modo da tenere informati i lettori, che puntualmente lo leggono on line. Il Giornalino di Siliqua nasce dal lavoro e dall'impegno costante dei collaboratori, che contribuiscono a realizzare sedici pagine di notizie, rubriche varie e foto d'epoca del paese. Le spese di gestione del Giornalino sono sostenute dai contributi e offerte sponta-

nee che gli stessi lettori elargiscono. Il direttore del giornale, **Roberto Collu**, spiega: «Nove anni di attività non sono tanti, ma rappresentano sicuramente un pezzo di storia del nostro paese. L'auspicio è che questa iniziativa vada avanti, con il successo che sinora l'ha caratterizzato. Il nostro obiettivo era arrivare a dieci anni di attività. Ci siamo quasi. Per ora andiamo avanti così, poi si vedrà». Il Giornalino di Siliqua si può leggere o scaricare on line, sul sito web del comune di Siliqua: www.comune.siliqua.ca.it e <http://giornalinodisiliqua.altervista.org> ■ **LA REDAZIONE**



IL PRESENTE giornalino è un **mensile** indipendente realizzato a livello amatoriale.

La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007.

Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra **Redazione: Tel. 349/7234200**
E.mail: roberto.collu@alice.it.

Chiunque è autorizzato a riportare e ripubblicare le notizie contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte.

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Roby Collu, Gino Iannello, Anna Rita Cardia, Giuliana Mallei, Michele Antonio Corona,

Carmen Salis, Andrea Piras, Ettore Massa, Antonello Secci, Vincenzo Sanna, Anna Maria Pusceddu, Marco Piras, Alice Deidda.

Grafica e impaginazione a cura di: Roby Collu
Foto: Archivio de "Il Giornalino di Siliqua".

Tiratura: 350 copie.

Stampe: Stampato il 27 Ottobre 2014, presso la copisteria Eurocopy, via Carbonazzi - Cagliari.

LE SPESE di questo numero riguardanti: stampe in copisteria, stampe in proprio (carta e toner), piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori (vedi elenco a pagina 13).

Rubrica religiosa, a cura di Michele Antonio Corona

LA LIBERTA' DELLA PERSONA

TRA I VALORI proposti da Paolo si situa la libertà della persona. Attualmente si confonde con la tendenza a esaltare alcune espressioni tipiche del soggettivismo e dell'egoismo: "Ognuno deve fare ciò che sente e vuole" o "Tutto è lecito!". Per Paolo la dinamica è molto diversa: non si fa ciò che si vuole o si sente emotivamente, ma si vive nel modo in cui il Cristo ci ha incontrato. Oggi è sempre meno usuale un incontro vero con Cristo e con la Chiesa tra l'infanzia e l'adolescenza. E' frequentissima la sensazione che i ragazzi frequentino gli anni catechistici con l'attesa di potersi allontanare dalla Chiesa dopo la Confermazione: sembra il definitivo rito di addio dalla vita ecclesiale. Questo aspetto deprime i pastori, disorienta i catechisti, scoraggia gli animatori parrocchiali. Si potrebbe dire che Paolo aveva cercato di prevedere questo "rilassamento cristiano" ponendo le basi teologiche e antropologiche per una visione più profonda.

NELLE SUE LETTERE, l'Apostolo cerca spesso di rianimare le comunità che si sentivano divise e in contrasto per la diversità sociale, morale, culturale. Nel I sec. la differenza tra uomini in

situazione di schiavitù-servitù e quelli liberi era notevole e, soprattutto, nelle città la disparità era ben visibile. I ricchi avevano la possibilità di mangiare bene, di divertirsi, di lavarsi e profumarsi, di dedicare molto tempo alla cultura, alla formazione letteraria, poetica e filosofica (otium). Per gli schiavi e le classi meno agiate tutto questo era



estremamente impensabile, dal momento che tutto il tempo doveva essere dedicato al lavoro, all'attività fisica e manuale, a servizio del padrone. La convinzione era, pertanto, quella che era veramente libero solo chi viveva in modo agiato e nel lusso, perché poteva tranquillamente disporre del proprio tempo. Li-

bero era ritenuto colui che non era a servizio di un signore, chi non era prigioniero, chi non doveva vivere la propria vita alle dipendenze di qualcun altro.

PAOLO DICHIARA spesso che non bisogna cadere nell'illusione di cambiare la propria condizione sociale per sentirsi libero e cristiano, ma ciò che conta è la chiamata del Signore, che libera e umanizza. In 1 Cor 7 si descrive bene il rapporto tra libertà e stato sociale: "Ciascuno, fratelli, rimanga davanti a Dio in quella condizione in cui era quando è stato chiamato". La persona non vale per la condizione sociale, per la cultura, per il potere, ma per il suo modo di vivere il rapporto con Cristo, essendo stata "acquistata a caro prezzo". La libertà annunciata da Paolo non è un valore astratto e ideale, ma viene vissuto nella realtà della propria esistenza nella condizione di vita in cui ci si trova e nella relazione personale con Gesù Cristo, per mezzo dell'ascolto della sua parola e dell' "osservanza dei comandamenti di Dio". Nella breve lettera a Filemone, Paolo non solo difende la situazione di uno schiavo, ma si definisce paradossalmente "prigioniero di Cristo". ■

CIMITERO DI SILIQUA, ORARIO INVERNALE DI APERTURA AL PUBBLICO

LUNEDI: Chiuso - **MARTEDI:** dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,00 - **MERCOLEDI:** dalle 8,00 alle 12,00 - **GIOVEDI:** dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,00 - **VENERDI:** dalle 8,00 alle 12,00 - **SABATO:** Chiuso - **DOMENICA:** dalle 8,00 alle 12,00.

NUOVO DIRETTIVO PD, ISACCO FANNI CONFIRMATO SEGRETARIO

■ **VENERDI 10** ottobre si è tenuto l'incontro per il rinnovo del direttivo. Conformemente a quanto previsto dallo Statuto, i membri iscritti del Pd hanno rinnovato il direttivo di circolo del partito democratico di Siliqua. **Isacco Fanni** (nella foto), 26enne, studente universitario nella facoltà di Giurisprudenza è stato confermato segretario. Inoltre, faranno parte del direttivo: **Giulio Lampis, Graziano**



Bachis, Francesca Atzori e Piergiorgio Bachis. Isacco Fanni, nel social network Facebook ha dato la notizia e ringraziato chi lo ha eletto. «Sono stato eletto segretario di circolo del Pd di Siliqua. Ringrazio gli iscritti, i simpatizzanti e tutti coloro che mi hanno sempre sostenuto e incoraggiato». ■

ROBERTO COLLU

VIA AI LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL CASTELLO DI ACQUAFREDDA

■ **HANNO PRESO** il via lo scorso 2 ottobre i lavori di messa in sicurezza della parete ovest del mastio del castello di Acquafredda (nella foto). Un elicottero ha provveduto a trasportare sul mastio il materiale edile necessario per i lavori di consolidamento. Il lavoro è stato preso in appalto dalla ditta **Todde Giancarlo s.r.l.**, la fine dei lavori è prevista per il mese di febbraio del prossimo anno. Una volta ultimati i lavori i visitatori avranno la possibilità di accedere al Mastio, chiuso dal 2003, in seguito allo sgretolamento e al crollo di una parte del muraglione, dopo il primo intervento di ristrutturazione eseguito negli anni '90. Nel 1996 un cantiere comunale si era occupato della messa in sicurezza delle prime strutture del Borgo. Nel 1999 invece ci si era occupati dello



scavo e del restauro del primo livello, il Borgo, mentre un secondo cantiere aveva eseguito i lavori alla Torre Cisterna. Tra l'altro, nel 2005, nel corso di lavori di scavo e restauro, si arrivò alla scoperta di tre sepoltu-

re. L'anno successivo, ci furono nuovi lavori di restauro e completamento del Borgo. Ora, dopo circa 8 anni, si riprende con una nuova fase d'interventi prioritari, indispensabili per il consolidamento strutturale della sommità del colle, dov'è necessario

intervenire, soprattutto sulla parte di sud-ovest che appare pericolante. Per poter fornire il cantiere dei materiali e delle attrezzature necessarie, è stato indispensabile ricorrere all'ausilio dell'elicottero. L'inizio dei lavori è stato preceduto da una attenta verifica della stabilità del banco roccioso. La fase più importante dell'intervento restaurativo è la riparazione della parte di muratura crollata, situata sopra l'ultima finestra. L'operazione, inoltre, prevede la lavorazione e un primo intervento di verifica ed eventuale rimozione delle parti smosse e in fase di crollo, e lo stato delle lesioni e la conseguente rimozione delle parti considerate pericolanti. ■

ROBERTO COLLU

CIF SILIQUA, 5ª EDIZIONE DEL MERCATINO DEL LIBRO

■ **DOPO AVERLI** trascurati, snobbati, quasi dimenticati, ci rendiamo conto che i nostri dialetti sono una ricchezza culturale, ogni dialetto che muore in qualunque parte del mondo è un impoverimento. E persino una parola che si dimentica è una perdita. La Sardegna è particolarmente ricca di dialetti e noi sardi dobbiamo salvarli e tramandarli ai nostri figli. Con questo presupposto il Cif (Centro Italiano Femminile) di Siliqua, presieduto da **Grazia Secci**, nell'ambito della manifestazione "Il mercatino del libro", ha voluto dedicare uno spazio alla lettura nei vari dialetti di alcuni brani (poe-



sie o prosa) coinvolgendo gli abitanti di Siliqua. I brani sono stati letti nei principali dialetti italiani. Il Mercatino del libro, inoltre, aveva lo scopo di comprare, vendere, scambiare libri, riviste, fumetti, calendari, cartoline e tutto ciò che è stampato. L'evento si è svolto il 25 e 26 ottobre 2014 presso l'Esagono comunale di via Oslo. Sono stati osservati i seguenti orari: sabato dalle 17 alle 20 e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Nella giornata di sabato è intervenuta la professoressa **Anna Rita Cardia** che ha illustrato il tema "Salviamo i nostri dialetti". ■

Notizie inedite sul territorio di Siliqua DOCUMENTATA LA PRIMA OPERA INEDITA DI ANTIOCO DIANA

DURANTE le nostre ricerche archivistiche sul marmoraro Domenico **Andrea Spazzi**, autore del pregevole altare del '700 individuato nel presbitero della chiesa parrocchiale di San Giorgio martire a Siliqua, come già anticipato nel nr. 7/2014 del Giornalino, abbiamo individuato diversi documenti inediti che fanno nuova luce sulla storia del paese. Si tratta in particolare di lavori eseguiti nelle varie chiese che nel corso dei secoli furono edificate nel centro abitato e nelle pertinenze rurali.

ABBIAMO RINVENUTO il primo documento storico che menziona l'intitolazione dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale a San Giorgio Martire (ASDCA, Regstrum Commune IV, 61r/61v arcivescovo di Cagliari, Antonio Parragues de Castillejo, anno 1571). Della ecclesiam parrochiale S^{ti} georgij se ne parla nel documento relativo allo jus patronatus della cappella di Nostra Signora, concesso alla coppia di coniugi mossen Honor **Antonio Lay** e **Brunda Saray** di Siliqua, in data 29 ottobre 1571.

Domenico Andrea Spazzi, oltre che essere autore dell'altare maggiore (1749-53) nella chiesa parrocchiale, realizzò anche il fonte battesimale (1754) oggi scomparso. E' probabile che abbia riattato semplicemente il lavoro eseguito 40 anni prima dal maestro marmolero **Salvador Piloni** (1714). Abbiamo inoltre individuato il marmolero **Françisco Fadda** come autore del **paliotto** (1758) presente nell'antica cappella del Rosario.

Abbiamo anche scoperto il primo lavoro eseguito dal pintor ed escultor **Antioco Diana**, nativo di Siliqua, che eseguì il restauro della statua di sant'Antonio da Padova nell'omonima chiesa (1756). **Antioco Diana** eseguì nel 1799 l'abbellimento del pulpito (oggi scomparso) nella chiesa di sant'Anna eseguito dal mestre carpinter **Antonio Ignazio Serra**, autore anche del pulpito nella chiesa di sant'Antonio da Padova

nello stesso anno 1799 (anch'esso scomparso). Abbiamo inoltre scoperto che nella chiesa di sant'Anna il pintor **Giuseppe Diana** (probabilmente quinto figlio di Antioco) eseguì l'abbellimento della statua di sant'Anna nel 1813.

Abbiamo anche individuato l'ossario eseguito dall'albanil **Joseph Escanu** nella navata centrale della chiesa parrocchiale (1735, 1745-46).

ABBIAMO INOLTRE chiarito i "passaggi di proprietà" nobiliare nel '600 fra la famiglia **Gualbès** e la famiglia **Brondo**. Nel lavoro monografico su Siliqua, pubblicato nel 2003 a cura del Comune, si sostiene che **Elena Gualbès** fosse signora non solo del marchesato di Villacidro ma anche di quello di Palmas, a cui appartene-



neva la villa di Siliqua. Tesi ripresa dai lavori di storici locali, in particolare di Francesco Floris, autore del pregevole lavoro sui feudi e feudatari in Sardegna. In realtà Elena fu solamente marchesa di Villacidro e contessa di Serramanna (grazie al suo matrimonio nel 1612 con Antonio Brondo) in quanto il titolo nobiliare del marchesato di Palmas apparteneva al fratello **Alfonso Gaulbès**. Solo alla morte di Alfonso (1658) entrambi i titoli nobiliari passarono a **Felice Brondo**, nipote di Elena.

ABBIAMO ANALIZZATO anche le ville medievali con le rispettive

parrocchiali che nel corso dei secoli entrarono nella sfera di influenza di Siliqua, ovvero Arco, Acquafredda, Sebatzu Jossu, Sebatzu sus (o de Turrios), Staorro (=Stia orro), Villanova de Seruis, Villanova de Concas. Abbiamo esaminato la notizia riportata nel *Codex Diplomaticus Sardiniae* da Pasquale Tola (Tomo I, doc. CXI) relativa alla villa di Siliqua risalente al **1272**, nella quale è citata come **Seillaqua**, che ci riconduce alla stessa origine etimologica di Acquafredda, legata alle acque di cui era ed è ricco il territorio e non certo, secondo noi, alla pianta di carrubo o altre ipotesi citate da più fonti. Nell'esaminare le cartografie dell'800 e del '900 abbiamo fatto luce sulle numerose **guardie** (una trentina) che difendevano il territorio di Siliqua soprattutto dalle invasioni moresche ma anche da altre incursioni.

NON MENO IMPORTANTE la definizione reale dei confini territoriali delle curatorie medievali del **Sigerro** e di **Decimo**, errore nel quale sono incorsi fino ai giorni nostri gli storici locali. A seguito della spartizione del **salto di san Giovanni di Seruis** fra i comuni di Siliqua, Decimomannu e Villaspeciosa avvenuta alla metà dell'800, l'attuale isola amm.va di Decimomannu, nonchè la zona a sud del monte *Silixianu* (spettante a Villaspeciosa) appartenevano alla villa medievale di **Villanova de Seruis** e quindi alla curatoria del Sigerro. Le cartografie attuali invece tengono conto degli attuali limiti amministrativi ed inseriscono erroneamente le parti spettanti a Villaspeciosa e Decimomannu nella curatoria di Decimo anziché nella curatoria del Sigerro.

Nel lavoro esaustivo sulle opere di **Domenico Andrea Spazzi** eseguite a Siliqua, in corso di stampa, riporteremo nel dettaglio le nostre scoperte. ■

ANTONELLO SECCI

VINCENZO SANNA

Puliti gli alvei del Rio Forrus e del Cixerri MEGLIO PREVENIRE CHE PIANGERE DOPO

■ **L'AMMINISTRAZIONE** comunale ha preferito giocare d'anticipo nel garantire la sicurezza ambientale del Paese, prevenire il verificarsi di gravi situazioni di pericolo in alcuni rioni in caso di gravi eventi di calamità naturali eccezionali. Il ricordo della situazione di enorme pericolo, creata dal diluvio di Cleopatra del 18 novembre 2013 è ancora troppo vivo e recente nella memoria di tutti i siliquesi, preoccupati a chiedere efficaci interventi in tempo utile, atti a rimuovere e sanare le situazioni che vicino al Paese potrebbero creare seri pericoli per le abitazioni di qualche rione. E' il caso del Rio Forrus, che raccoglie le acque piovane provenienti dalla parte alta del Paese, dal cimitero al ponte della vecchia SS 130 in prossimità della caserma e del Parco Giochi. Ultimamente il letto del Rio Forrus era quasi invisibile, invaso e coperto da detriti di ogni genere e dalla vegetazione che di solito cresce nell'alveo di tutti i fiumiciattoli che d'estate sono asciutti. I residenti del rione interessato cominciavano già a protestare chiedendo la pulizia, prima dell'arrivo delle prime piogge autunnali, che di solito sono molto violente e abbondanti. Il sindaco, **Andrea Busia**, non ha sottovalutato il problema e ha interessato la

provincia, che, a sua volta, ha autorizzato l'Amministrazione a provvedere alla pulizia del Rio Forrus e Cixerri.

NEL GIRO DI UN PAIO di settimane le ruspe hanno liberato da ogni materiale tutto il corso del Rio Forrus, dal cimitero al ponte della ferrovia, da dove il canale porta le acque al fiume Cixerri. L'intervento è stato recepito con molta soddisfazione da tutta la cittadinanza, ma soprattutto dai proprietari delle numerose abitazioni situate a pochi metri dal Rio Forrus. In passato il Paese, in più occasioni, aveva subito violenti

130, in prossimità della caserma. Esso, per la scarsa "luce" delle sue campate, costituisce, in caso di nubifragi eccezionali, un vero tappo per il normale deflusso delle acque del canale principale, l'acqua non potendo passare agevolmente, torna indietro, straripa e allaga case e impianti sportivi.

SONO PROBLEMI che tutti conoscono, ma che nessuno risolve, si ricorre sempre a semplici interventi "tampone". La messa in sicurezza del territorio del Paese è stata completata dalla pulizia dell'alveo del vecchio corso del Cixerri, il tratto che costeggia la medesima Via Cixerri, che va dalla zona alta del rione San Giuseppe fino al corso principale dello stesso Cixerri, oltre la stazione FS. L'intervento sui due corsi d'acqua, che condizionano il deflusso delle acque piovane del territorio circostante il Paese, costituirà una condizione di massima sicurezza per i residenti, che si augurano che questi lavori di risanamento e di pulizia vengano rifatti ogni anno prima delle piogge d'autunno. Non sono state trascurate le strade del centro abitato, dove è in corso la pulizia dei tombini, sicuramente abbastanza intasato. ■



nubifragi con alluvioni e allagamenti consistenti, con cantine e strade ridotte a un pantano. Rio Forrus ha sempre costituito un pericolo per la popolazione e un serio problema di difficile soluzione per l'amministrazione comunale di ogni tempo. Il nodo cruciale è sempre stato e rimane ancora il ponte sulla vecchia SS

GINO IANNELLO

SARA' DON DAVIDE CANNELLA IL NUOVO PARROCO

■ **DON DAVIDE CANNELLA**, 35enne, (nella foto) sostituirà don Giuseppe Orrù, che è stato nominato parroco a Settimo San Pietro. Don Davide è nato a Cagliari il 20 dicembre del 1978. Ha iniziato a percorrere il cammino vocazionale nella comunità parrocchiale Sant'Elena Imperatrice, a Quartu Sant'Elena. Era stato ordinato sacerdote presso la Basilica di N.S. di Bonaria a Cagliari l'11 settembre 2010. Successivamente, era stato nominato secondo vicario nella parrocchia San Pietro di Assemini, dove si trova tuttora. Fra le varie attività svolte in parrocchia, si è occupa-

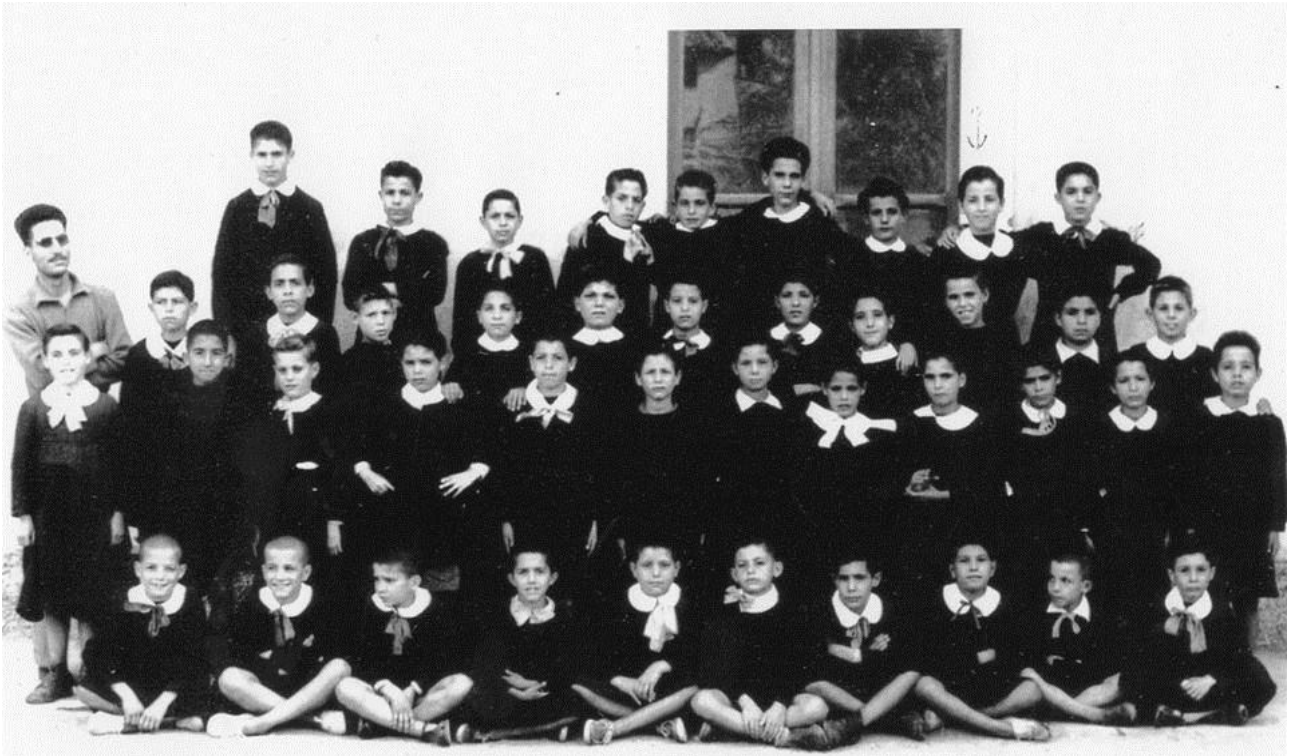
to in modo particolare della pastorale giovanile. Inoltre, è attualmente docente di Religione Cattolica presso l'Istituto Tecnico "Michele Giua" in Assemini.



Sarà il 38° parroco, dal 1660 ad oggi, chiamato a guidare la comunità parrocchiale siliquese. Negli ultimi sessant'anni si sono succeduti: don Antonio Pillai, don Floriano Piras, don Bruno Defraia, don Gigi Xaxa, don Salvatore Brughitta e don Giuseppe Orrù. ■

ROBERTO COLLU

LE VECCHIE FOTO DEI LETTORI...



► Nella foto dell'anno scolastico 50-51, una quarta elementare: maestro Tinuccio Cadeddu. Alunni riconosciuti in ordine sparso: Salvatore Saiu, Tore Ghisu (che ha fornito la foto), Silvano Pareda, Giovanni Murgia, Paolo Cabras, Bruno Pusceddu, Franco Pusceddu, Marco Atzeni, Marco Massa, Lele Mancosu, Italo Cabras, Lido Matta, Tito Murtas, Ezio Aiana, Ciccio Mancosu, Marciano Alba, Efsio Diana, Pietro Loche, Sandrino Melis, Marco Casu, Pasqualino Serra, Elio Bachis.



► Nella foto, una classe elementare con la maestra Franca Zedda. Da sinistra: Antonio Mancosu, Melania Piredda, Giovanni Gentile, Enrico Bachis, Fabrizio Soddu, Alessandra Crielesi, Carla Zanda, Ketty Muscas; seduti da sinistra: ? ?, Sabina Curreli, Luisa Murtas, Gabriella Scanu, Massimo Zedda, Claudio Pittau, Daniele Ibba. ■

Commercio e artigianato a Siliqua CHIUDE LO STORICO RISTORANTE "ZIU BOICU"

CONTINUA la crisi profonda del settore commerciale di Siliqua. La chiusura definitiva di negozi è inarrestabile, è un'emorragia che attanaglia e strangola il settore e costringe i più deboli a "gettare la spugna". In meno di un mese hanno abbassato la serranda tre negozi: lo storico bar ristorante "Ziu Boicu", la rivendita di pane nel Corso Repubblica, aperta appena qualche mese fa, la profumeria anch'essa sita in Corso Repubblica aperta qualche anno fa. In verità, per la profumeria non si tratta di chiusura vera e propria, perché si è trasferita in un altro negozio, dove avrà uno spazio apposito, ma è sempre la crisi che costringe a trovare opportuni accorgimenti per risparmiare almeno le spese, in questo caso il canone di affitto. Ecco come muore il commercio dopo una lenta agonia. Negli ultimi cinque anni sono almeno una decina i negozi che hanno chiuso i battenti, alcuni dei quali avevano tentato la strada del commercio solo da poche anni, convinti di avere imboccato la strada giusta per una fonte di lavoro. Con la chiusura del bar "Ziu Boicu" se ne va un pezzo di storia di Siliqua; da poco aveva festeggiato i cinquant'anni di attività, che non



sono serviti a salvarlo dalla chiusura. L'insegna "Ziu Boicu" è rimasta per ben cinquant'anni esposta ad indicare agli automobilisti di passaggio e anche ai siliquesi, che, se avessero avuto bisogno di ristorarsi, potevano fermarsi al bar o al ristorante dove la cortesia è stata sempre a disposizione della clientela. **IL LOCALE** è situato in un punto del paese strategico e favorevole, merita un rilancio, ma necessita di una adeguata e moderna messa a punto. Adesso l'insegna non c'è più, le serrande sono

e dei figli successivamente. **LA RIVENDITA** di pane ha avuto pochi mesi di vita, non ha retto alle spese di gestione, anche la vendita del prodotto, soddisfacente per un breve periodo, non è stata sufficiente a garantire un'adeguata copertura delle spese, canone del locale, spese di trasporto del pane dal paese di produzione. Un altro settore in piena crisi è quello dell'edilizia, dove le piccole aziende familiari con pochi addetti hanno subito un'emorragia silenziosa e ininterrotta, che ha determinato la polverizzazione dei guadagni prima e del capitale in un secondo tempo. Da non dimenticare i piccoli artigiani, come i meccanici, il cui lavoro si è ridotto notevolmente. Un aspetto un po' inquietante è dato dal fatto che gli automobilisti abbiano cominciato a tagliare le spese

di manutenzione della macchina, si va in officina quando proprio non se ne può fare a meno perché la macchina si è fermata per strada, e ciò a scapito della sicurezza dei mezzi e, quindi, delle persone. ■

GINO IANNELLO

Cucina locale, a cura di Marco Piras Fregola alla campidanese

■ **IL CUOCO** siliquese **Marco Piras** propone ai lettori del Giornalino, una ricetta gastronomica della cucina tipica sarda, un primo piatto: **Fregola alla campidanese**.

INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

Gr. 350 di fregola media, gr. 200 di salsiccia suina fresca, gr. 300 di pomodori pelati, gr. 100 di pecorino grattugiato, 1 spicchio d'aglio, 4 foglie di alloro, basilico e prezzemolo a piacere, 1 bicchiere di vino bianco e uno di vino rosso, 1 bustina di zafferano, olio di oliva, sale quanto basta.



PROCEDIMENTO: Su una pentola capiente versate l'olio, appena caldo, fate rosolare l'aglio e il prezzemolo finemente tritato. Dopo un minuto versate nella pentola la salsiccia spezzettata. Quando la salsiccia è ben rosolata, versate il vino e l'alloro. Lasciate insaporire mescolando continuamente. Completate aggiungendo i pomodori pelati (prima frullateli) regolate di sale e lasciate cuocere il sugo per almeno altri 20 minuti a fuoco lento. Versate la fregola nella pentola con lo zafferano e mescolate sempre. Terminate la cottura con una manciata di basilico fresco e pecorino fresco. ■

Amici a 4 zampe

SEI CONSIGLI PER AVERE UN CANE ARMONIOSO

ULTIMAMENTE mi si chiede spesso come si può fare per avere un cane equilibrato, rispondere in poche parole a questa domanda è un'impresa molto ardua. Quello che posso fare è dare dei consigli su come impostare un cane ed in seguito delle routine da affrontare per tranquillizzarlo ed abituarlo al contesto urbano. Ecco di seguito alcuni esercizi e consigli:

1) **ALLENIAMO IL SUO FIUTO.** Questo è molto semplice, sparpaglia dei bocconi in giardino e faglieli cercare. Prendi alcuni bocconi, metti il cane a terra o in un'altra stanza, nascondili qua e là. Torna dal cane e aiutalo a cercare lodandolo ogni volta che ne trova uno. E' meglio non eseguire questo gioco se stai educando il tuo cane a rifiutare le esche avvelenate perché potrebbe confondersi.

2) **PORTALO SPESSO CON TE.** Questo è più un consiglio. Porta il cane ovunque tu vada per fargli conoscere più posti possibili. Devi prelevare? La mattina vai a correre? Devi prendere una bibita al distributore o prendere le sigarette? Portalo sempre con te, sia che tu ci vada a piedi che con l'auto. Puoi lasciare il cane in macchina nel trasportino, intanto lui impara che può venire con te e stare calmo, perché poi dopo lo fai passeggiare qualche minuto. Durante la passeggiata si può fare qualche richiesta al cane in modo che lui si abitui ad eseguirle un po' ovunque. Coinvolgere il cane nella quotidianità lo renderà curioso e felice di

stare al tuo fianco piuttosto che relegato in un cortile.

3) **SROTOLIAMO UN TAPPETO.** Prendi un tappeto e una manciata di crocchette, arrotolato e falle cercare al tuo cane. Fra gli strati devi nascondere delle crocchette o del cibo. Poi porterai il cane verso il tappeto, in breve dovrebbe captare l'odore del cibo e gettarsi a capofitto nella ricerca e dunque srotolare il tappeto. Vedrai come si impegnerà con il naso per riuscire a trovare il ci bo fra gli strati!

4) **TRICKS ED ESERCIZI VARI.** Durante l'addestramento dei cani è molto utile insegnarli tricks e richieste di vario genere (dare la zampa, saltare, tunnel, pallina ecc..). Al tuo cane piace-



rà molto mettersi in gioco e allenare la sua mente. Anche insegnargli le richieste di base o frequentare un corso addestramento cani assieme ad altri cani può essere un eccellente stimolo mentale per il tuo cane per cui se ne hai la possibilità fallo.

5) **I TUOI AMICI** e i suoi amici. Per l'educazione del cane è fondamentale la socializzazione. Da qualunque educatore cinofilo tu andrai ti farà presente il fatto

che i cani sono degli esseri sociali e hanno bisogno di socializzare. Dunque trova un amico che abbia un cane che vada d'accordo con il tuo e fallo giocare. Un cane con tanti amici cani sarà un cane molto felice e stimolato.

6) **CENTRI COMMERCIALI** e zone altamente popolate, con calma. Sempre dai consigli di un educatore cinofilo troverete quello della socializzazione ambientale: il cane deve conoscere il mondo che lo circonda per non averne paura. Porta il tuo cane in posti dove ci sono molte persone e molta confusione. Questo include anche ristoranti in cui è permesso l'accesso ai cani, grandi store, outlet e qualsiasi altro negozio in cui ci siano molte persone diverse. Ovviamente stando attento a non spaventarlo, i cani derivando dai lupi imparano camminando, dunque una piccola passeggiata in zone affollate gli farà conoscere odori, persone e luoghi a lui sconosciuti! Se in ambienti come questo il cane manifesta ansia, inizia a socializzarlo in luoghi meno frequentati e procedi passo per passo con calma e senza forzature. Infine anche nei negozi di animali trovi degli utili giochi appositamente studiati per la stimolazione mentale, un esempio molto famoso è il Kong (cercalo su Google se non sai cos'è), per cui ti consiglio anche di fare un giro al negozio di animali per vedere se c'è qualcosa che può essere adatto al tuo amico a 4 zampe. ■

ANDREA PIRAS

CANI IN CERCA DI UN PADRONE

■ **"CHI AMA GLI ANIMALI** non fa nascere dei randagi" recitava lo slogan di una campagna estiva contro gli abbandoni. L'estate è scivolata via, ma quel che resta è l'inciviltà di alcuni che hanno ben pensato di abbandonare nelle strade del paese due cani maschi. Vagano da giorni, cercano cibo, riparo e qualche persona disposta ad accoglierli nella propria casa. Le istituzioni non intervengono per mancanza di fondi. I rifugi sono al collasso. Questi cani hanno una sola possibilità, quella che possiamo dargli tutti insieme condividendo questo appello. Siamo tanti. Tanti di noi amano gli animali e insieme possiamo fare la differenza. Sono due cani giovani, impauriti e spaesati. Sono buoni ed hanno solo bisogno di potersi fidare nuovamente dell'uomo. Non possono stare in strada. I pericoli per loro sono tanti. ■ **ANNA MARIA PUSCEDDU**

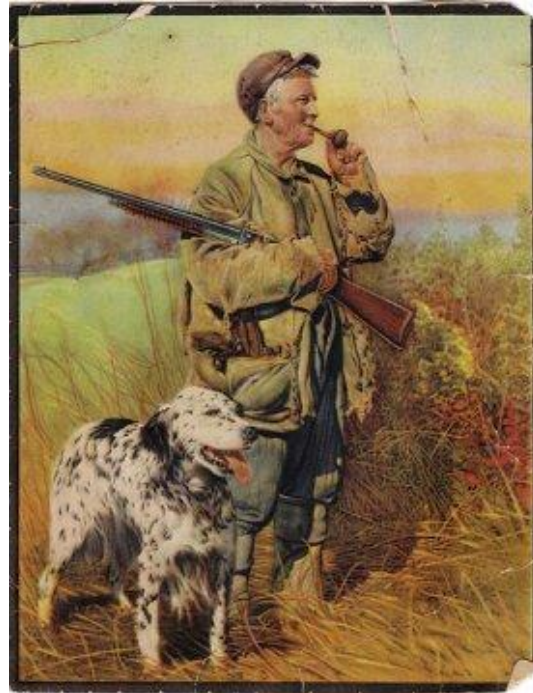


IL DECALOGO DEL CACCIATORE

ANCHE IN AMBITO venatorio, la sicurezza è un fatto fondamentale nel comportamento del cacciatore, sia per se stesso che nei confronti di chi sta attorno. Già dall'esame dell'aspirante cacciatore, la sicurezza è importante, anche perché si manovra un'arma che può arrecare danni se non viene utilizzata con le dovute cautele. Tutto questo non deve mai essere dimenticato: il pericolo infatti è sempre in agguato. Non sono tante le regole di sicurezza che ogni cacciatore deve fare proprie ed applicarle sempre per un quieto vivere nelle attività venatorie. Alcune si rifanno alle cosiddette abitudini comportamentali che fanno risaltare educazione, buon senso e maturità della singola persona, in questo caso cacciatore. Anzitutto, è sempre utile ricordare che è meglio lasciar andare una preda che rischiare la vita propria o di altri. **L'OSSERVAZIONE** di queste regole di sicurezza comprende anche tutti gli atti di prevenzione che partono già prima che si inizi a cacciare: il controllo della funzionalità dell'arma si fa almeno qualche giorno prima, la tenuta della cinghia, la pulizia e lubrificazione dei suoi componenti senz'altro si era già eseguita dopo la chiusura della precedente stagione. Pare banale ricordare che l'arma in casa deve essere sempre riposta, separata dalle munizioni, possibilmente in armadi blindati, in mancanza di questo, smontata in pezzi sistemati al sicuro in posti diversi e che non possa essere mai lasciata alla curiosità dei familiari, soprattutto bambini. Controllare anche le munizioni che devono presentare un aspetto idoneo, privo di deformazioni e segnali di corrosione. La faticosa giornata di caccia crea quell'attesa istintiva nel ritrovarsi immersi dentro l'ambiente a ricercare quel selvatico che può dare una riconosciuta soddisfazione. E qui i pericoli sono tanti ma se tutto

questo viene vissuto secondo i canoni del corretto comportamento, del buon senso e della prudenza, la sera al rientro in famiglia la soddisfazione sarà senz'altro più grande.

ED È UTILE RICORDARE che prima di premere il grilletto occorre accertarsi di aver identificato la selvaggina e la possibilità di poterla sparare senza arrecare danni a persone ed animali; non sparare mai ad altezza d'uomo in prossimità di ostacoli che condizionano la visibilità (siepi, cespugli, muretti a secco); non sparare in direzione di persone, case coloniche e strade (vige il limite di almeno 100-150 mt. di sicurezza da rispettare); maneggiare l'arma durante gli



appostamenti, gli spostamenti per ricercare la selvaggina o le soste per riposarsi è altrettanto importante in quanto si devono rispettare le distanze di sicurezza da altri cacciatori, utilizzare la sicura o addirittura scaricare l'arma nei passaggi pericolosi (recinzioni, muretti a secco, fossati, corsi d'acqua etc.), riporre il fucile scarico nella custodia durante la sosta e sempre sotto la propria diretta sorveglianza. **NELLA CACCIA** grossa, oltre che utilizzare il giubbotto ad alta visibilità, assicurarsi sempre della posizione degli altri cacciatori vicini, far notare la propria posta

e non spostarsi mai dal luogo che ha stabilito il capocaccia; sparare quando si è sicuri di vedere la preda e con il tiro a palla sempre verso il basso; durante i trasferimenti assicurarsi che l'arma sia scarica. Esistono altre norme comportamentali che rientrano nei canoni dell'etica venatoria che esaltano la buona educazione del cacciatore ma che spesso vengono volutamente ignorate. E' giusto però ricordare che, oltre che rispettare le distanze di sicurezza a norma di legge tra più persone: nella caccia vagante a "rastrello" non si deve mai "tagliare la strada" agli altri; la selvaggina appartiene a chi la trova fino a quando non viene "abbattuta" oppure "sbagliata"; appartiene al cacciatore se il suo cane la scova e la insegue (se viene sparata da un altro, questi ha il dovere di consegnarla al proprietario del cane che restituirà una o più cartucce che ha utilizzato).

NEL RICORDARE che la caccia è la più antica attività "sportiva" è bene tenere in considerazione che anche altri possiedono gli stessi diritti e doveri, rispettare l'ambiente dove ci troviamo, comprese le coltivazioni, le recinzioni, i muretti a secco faticosamente costruiti, non abbandonare i rifiuti, compresi i bossoli e, soprattutto, l'attività venatoria non deve essere mai intesa come una competizione tra un cacciatore e gli altri. Con l'inizio "de sa cassa manna", prevista per il prossimo 1 novembre, l'attività venatoria entrerà nel cuore di tantissimi appassionati (forse è l'unica che ancora ci dà soddisfazioni per la grande abbondanza) e le montagne si rianimeranno come non mai, con le caratteristica grida per incitare i cani e avvisare l'ambito selvatico che "siamo ritornati" per un'altra grande avventura insieme. Perciò prudenza, rispetto ed applicazione di quell'etica che distingue il cacciatore gentiluomo. Le soddisfazioni per questa grande passione non mancheranno mai. ■

ETTORE MASSA

In ricordo ai caduti

CENTO ANNI FA SCOPPIO' LA PRIMA GUERRA MONDIALE

A PARTIRE dall'anno 2014 si commemorerà il centesimo anniversario dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, le commemorazioni dureranno fino al 2018. Ben 100 anni ci separano dal quel triste evento che insanguinò l'Europa e l'Italia. L'Impero Austriaco e l'Impero Tedesco, desiderosi di espandersi territorialmente, dividevano l'Europa e miravano ad ingrandire i propri territori ai danni degli altri Stati. Fu così che il 28 giugno 1914 l'erede al trono dell'Impero Austro-Ungarico, l'Arciduca Francesco Ferdinando, e sua moglie, l'Arciduchessa Sofia, vennero uccisi da un giovane anarchico durante la loro visita ufficiale alla città di Sarajevo in Serbia. Questa fu la scintilla che fece esplodere il sanguinosissimo conflitto. Infatti esattamente un mese dopo, il 28 luglio, l'Austria dichiarò guerra alla Serbia: un gigantesco impero contro un microscopico Stato, sarebbe stata una lotta impari. La Russia, la Gran Bretagna e la Francia accorsero in aiuto della Serbia e si schierarono in sua difesa. L'Italia rimase neutrale, ma al suo interno fu dilaniata dalle polemiche tra Interventisti e Neutralisti. I primi ritenevano che una guerra veloce avrebbe impedito all'Austria e alla Germania di continuare ad espandersi e quindi avrebbe consentito un progresso economico per tutte le classi sociali con un conseguente maggior benessere per tutti. I secondi invece ritenevano che una guerra avrebbe portato ulteriore miseria e il prezzo più alto lo avrebbero pagato proprio i più poveri. L'Italia mantenne la sua neutralità per circa un anno; il 26 aprile 1915, in gran segreto, fu sottoscritto a Londra un patto (tra Russia, Francia, Gran Bretagna e Italia) in base al quale l'Italia sarebbe entrata in guerra entro un mese e, in caso di vittoria, avrebbe ottenuto cospicui compensi territoriali (come il Trentino, Trieste, l'Alto Adige, l'Istria). L'Italia

mantenne la parola e il 23 maggio 1915 dichiarò guerra all'Austria, entrò nel conflitto aprendo un nuovo fronte. Quindici mesi dopo, il 28 agosto 1916, l'Italia dichiarò guerra anche alla Germania. Le ostilità, come ben sappiamo, ebbero termine il 4 novembre 1918 con la firma dell'armistizio. Il bilancio finale fu di 9 milioni di morti tra i soldati e 5 milioni di morti tra i civili, una guerra fratricida senza precedenti. Il periodo post bellico fu molto difficile, infatti numerosi reduci tornarono a casa mutilati e invalidi e non poterono riprendere a lavorare a causa delle menomazioni; per loro non era prevista nessuna pensione né indennità. Li attendeva la miseria più nera. Per questo mo-



tivo fu altissimo il numero dei suicidi. Per chi invece non perdettero le speranze, furono anni di duro lavoro sottopagato e di ingiustizie sociali durissime che traghettarono l'Europa verso un altro conflitto ancora più sanguinoso del precedente.

CON L'AVVENTO del Fascismo in Italia si ritenne giusto avviare un lavoro di giusta commemorazione dei caduti e di riordino dei cimiteri militari. Nel 1922 iniziò, per volere di Mussolini, la raccolta dei fondi per la costruzione di monumenti ai Caduti, dapprima nelle grandi città, poi nei piccoli centri. In quello stesso anno fu nominato, in ogni singolo paese d'Italia, il "Comitato

per la Raccolta delle offerte per l'erezione del monumento ai caduti in guerra".

A SILIQUA tale monumento fu eretto nel 1926. Nel 1911 Siliqua contava 2.609 abitanti e nel 1915 furono chiamati a combattere in 202, morirono in 52. Ricordiamo ancora una volta i loro nomi: Alba Antonio, Alba Felice, Alba Giuseppe, Bachis Emilio, Bachis Ennio, Bachis Mario, Bandu Giovanni, Bolacchi Efisio, Cau Francesco, Corda Salvatore, Corongiu Emanuele, Cruccas Camillo, Deidda Attilio, Deidda Daniele, Deidda Raimondo, Etzi Luigi, Garau Raffaele, Ghisu Salvatore, Lobina Ferdinando, Mancosu Giuseppe, Matta Luigi, Melis Efisio, Melis Gaetano, Melis Luxi Salvatore, Melis Davide, Murgia Raimondo, Olla Antonio, Orrù Emanuele, Orrù Laurino, Peis Salvatore, Peis Raimondo, Pesco Marcello, Piras Giuseppe, Pittau Francesco (di Antonio), Pittau Francesco (di Salvatore), Porcu Giovanni (di Angelo), Porcu Giovanni (di Antonio), Portas Pasquale, Puxeddu Efisio, Puxeddu Giuseppe, Saiu Antonio, Scalas Efisio, Scanu Giuseppe, Serra Francesco, Serra Luigi, Soddu Giuseppe, Suella Raffaele, Tinti Faustino, Tocco Amatore, Tola Attilio, Uccheddu Salvatore, Vargiu Beniamino. Chissà quante volte passiamo accanto a quel monumento senza neanche guardarlo, eppure ogni volta il nostro pensiero dovrebbe andare a quei giovani che furono obbligati a lasciare la loro casa, i loro affetti e le loro povere cose, per andare a combattere in una terra lontanissima per delle ragioni incomprensibili. Il loro servizio fu imposto e mai retribuito, si riteneva che dovesse essere un onore morire per la Patria senza nemmeno sapere perché. Commemoriamoli con degne iniziative, affinché gli adulti non dimentichino e i giovani sappiano ciò che è accaduto e, ancora una volta, la Storia possa essere davvero Maestra di vita

GIULIANA MALLEI

CONTIXEDDUS: LUXIA ARRABIOSA, DI ANNA RITA CARDIA

■ **IN D-UNU FURRIADROXU** de su Cabu de Bàsciu de sa Sardinia ddui biviati una fèmina de nòmini Luxia. Teniat s'allumìngiu puru, Arrabiosa, po su fatu ca si tzacàt po d'ònnia cosa, no babbiat (= non sopportava) nudda e, in prus, fiat puru de coru malu; no donàt mancu àcua a cani. Su sàbudu, totu is fèminas, meris de domu, fadiant su pani po totu sa cida infatu e Luxia puru fadiat aici. Sutzediat in tali di chi medas pobiriteddus pichiessint me is domus po domandai sa limùsina e is meris ddis donàt calincunu aritzoseddu apenas sferrau. Candu, perou, cuncunu lompiat a su furriadroxu de Luxia, issa ddi stratallàt (= lo cacciava via) de mala manèra, chentza de ddi donai nimanu un'arroggeddu de pani. Una di, Luxia nci iat bogau cumentu de unu cani unu pobiriteddu chi fiat morendi de su fàmmini e issu si-ndi fiat andau a domu sua prangi prangi, po s'umiliatzioni e su disisperu. Deus, ca biit totu, at pensau de fai una brullixedda" a cussa fèmina de ànimu malu. A sàbudu infatu, si est bistiu a pobiriteddu e at tocau s'eca de Luxia. Issa fiat in sa domu de su forru, coendi su pani; si est incarada in s'enna e at pregontau: «Ita bolis tui? Sempri su sàbudu a cust'ora beneis a segai sa matza a domu mia?». «Sa meri, fatzat-mi-dda sa limùsina, ca seu morendi de su fàmmini; gei si-dd'at a pagai Deus!». Aici at arrespustu cussu pòburu de foras de s'eca. E Luxia: «Tèngiu cosa de fai e tui mi ses strobendi!». «Sa meri, chi imoi strobu, torru a passai prus a tardu, candu fustei at finiu su

traballu». «In su corru de sa furca torras a passai! Ita bolis pani? No ndi tèngiu mancu po mei! Cumentza a smamai de innoi, ca no tèngiu tempus de perdi cun caddajonis (= letteralm. pezzi di lana di pecora imbrattati di sterco) cumentu de tui!», at arrespustu Luxia de ghigna mala, chi de prus no fait. «Sa meri, tèngiat piedadi! Seu morendi de fàmmini e apu biu ca su forru de su pani de fustei est fumiendi». «A, abètias (= insisti) puru! Oi pani no ndi apu fatu e no ndi



fatzu, duncas, piga is baiteddas e bai-ti-ndi, ca mi ses giai fadendi perdi sa passientzia!».

«**MA, SA MERI**, fustei portat puru in manus sa pàbia de forru po inforrai su pani; poita mi narat ca oi no ndi tenit?». «Càstia, losingiu (= lucignolo; in senso figurato = individuo sporco) de Deus, chi no ti-ndi andas, sa pàbia ti-dda-dòngiu in conca!». «E', mi mancat sceti cussu, sa pàbia in conca! Ce', mi parit fintzas de intendi su fragu bellu de su pani coendi! At a essi s'efetu de su fàmmini o at a essi ca fustei est coendi su pani diaderus?». «Fàmmini tenis? Si tui tenessis fàmmini, no iast a abarrai innoi a segai su paneri a mei!». «Ce', mi

parit fintzas de biri is civraxus aintru de su forru! Arratza de giogus lègius chi mi fait su fàmmini!». «Ma ddu scias ca ses tostorudu (= prepotente) diaderus? La' ca ti incarredu (= instrado) de mala manera! Innoi nci est sceti perda, atru che civraxus!».

«**AICI NARAT** sa meri? Si perda est, perda at a essi!». at nau cussu pobiriteddu, andendi-sindi cun sa brenti e cun sa bèrtula sbuidas. «Ma càstia te faci de cuaddu! ». at nau Luxia, biendi ca, finalmenti, su pòburu si-ndi fiat andendi «Boliat a marolla su pani cosa mia! Mùssiu de cuaddu a sa schina! Una bella cracada de pei a paneri si iat a essi minèsciu! (= avrebbe meritato!)». Luxia, agou, si est girada a castiai su pani chi fiat coendi aintru de su forru e ita at biu? Totu is civraxus si fiant furriau a perda! Issa, intzandus, prus arrabiosa de sempri, at pigau sa pàbia de forru e nci-dd'at ghetada a pitzus de su pobiriteddu, ma custa si est furriada in d-una perda longa e sutibi e, intamis de ferri a sa schina de cussu pòburu òmini (chi fiat Deus), si est cravada in terra e, ingunis, ancora ddui est. D'ònnia beni chi Luxia teniat in domu si est furriau in perda: sa mesa, is cadiras, sa mesillia, su podestàgiu, sa càscia etz. Luxia no ndi boliat mundu de su chi ddi fiat sutzèdiu: frastimàt a terra sinnada; pariat una maca fuia de manicòmiu! Perou, a pagu a pagu, at cumprèndiu su sbàlliu chi iat fatu e ca una fitixedda de pani no si negat a niscionus! Cumentu narat su d'iciu, in su buconi pratziu, s'àngiulu si-ddui setzit! ■



PINO E DINA, 50 ANNI DI NOZZE

■ **SON PASSATI** cinquant'anni quando **Pino Caddeo** e **Dina Uccheddu**, avevano deciso di celebrare le loro nozze. Era il 30 agosto del 1964. Nella stessa data di quest'anno, i due coniugi, hanno rinnovato le promesse matrimoniali nella parrocchia di San Giorgio. Don Giuseppe ha celebrato il rito di matrimonio, alla presenza dei loro cari e della comunità siliquese, che ha augurato agli sposi ancora tanti anni di vita insieme. La redazione del Giornalino di Siliqua coglie l'occasione per congratularsi con Pino e Dina per questo importante avvenimento, che possa essere preso da esempio dalle giovani coppie che si preparano ad affrontare insieme una vita coniugale ■

Il libro di Francesco Dessì "CESCHINO, IL BAMBINO NUDO", EDIZIONI AMICOLIBRO

S I CONCRETIZZA un sogno con la pubblicazione del primo libro di Francesco Dessì, "Il Bambino Nudo" (Edizioni AmicoLibro, 2014), un sogno che lo accompagnava da qualche tempo: raccontare di un tempo che non ci appartiene più ma che ha contribuito a farci diventare quelli che siamo oggi. Ventiquattro racconti che narrano, attraverso gli occhi di un bambino, la storia e la cultura della Sardegna dei primi decenni del novecento. Un libro indirizzato ai bambini, ma che può emozionare anche gli adulti, perché mentre nei bambini deve suscitare curiosità, in loro fa nascere una nostalgia che in parte viene appagata dalle immagini che i racconti riescono ad evocare.

L'impegno di portarlo nelle scuole, attraverso le presentazioni, che risultati sta portando?

«Devo dire ottimi. E devo anche ringraziare i dirigenti scolastici che mi stanno offrendo questa bella opportunità, gli insegnanti, nonché gli studenti. Il mio sogno era proprio questo, scrivere in un libro i ricordi di un bambino che ha vissuto un tempo diverso da quello che i ragazzi e i bam-

bini oggi conoscono. Un tempo difficile, non solo per la Sardegna che nel libro è protagonista con Villa Sant'Eufisio - la odierna Capoterra - ma per l'Italia intera. Vedere il loro stupore, la curiosità che ogni lettura stimola in ciascuno di essi, mi convince che davvero c'era bisogno di raccontare».

Questo libro non realizza solo il sogno di raccontare la storia di ieri, ma anche quel-



lo di dar vita a un progetto nelle scuole.

«Certo. Il mio progetto è anche quello di incentivare la scrittura, e cercherò di farlo dando vita ad un concorso letterario che avrà lo scopo di premiare il miglior scritto riguardante il tema del bene comunitario appunto nelle scuole. Tutti i proventi che arriveranno dalla vendita del libro "Il Bambino Nudo" verranno messi a disposizione per premia-

re i ragazzi che si distingueranno con l'opera più meritevole».

Ceschino è il bambino nudo: perché?

«Ceschino è nudo perché si spoglia dei ricordi, delle gioie che ha vissuto, dei dolori. Raccontando quello che è stato attraverso la storia stessa della sua famiglia, ha reso visibile un tempo che è comunque stato di tanti e che ha lasciato dei segni importanti nella nostra terra».

Un linguaggio semplice che riesce ad evocare immagini pure e reali anche negli adulti.

«Il libro è stato pensato e strutturato per i bambini, ma questo non significa che gli adulti non devono leggerlo. I bambini sono quelli che recepiscono quei messaggi con stupore, con curiosità, negli adulti invece quello che i racconti evocano sono le immagini di un passato che li riporta forse con un po' di nostalgia alla loro infanzia».

Gli incontri con i bambini: è un pubblico più esigente di quello adulto?

«Un pubblico meraviglioso. Attento, curioso. Ma soprattutto puro e spontaneo. Da loro arrivano le domande più belle, più dirette, senza nessun tipo di condizionamento. Proprio come fa "Ceschino"». ■

CARMEN SALIS

RINGRAZIAMENTI DAL COMITATO SANTA MARGHERITA

■ **IL COMITATO** Santa Margherita ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione e alla buona riuscita della festa in onore della Santa. Grazie a chi ci ha messo a disposizione mezzi e materiali propri ed ha lavorato al nostro fianco nei giorni della festa. Ringraziamo i soci che, economicamente, ci hanno sostenuto durante l'anno, e i commercianti sia per i premi offerti per la lotteria, sia per gli sponsor. Ringraziamo l'Amministrazione comunale per la sua puntuale collaborazione e disponibilità. Grazie a Mimmo Caria per aver offerto il proprio servizio garantendo a tutti la presenza

ai riti religiosi nella chiesa campestre. Grazie ad Alfonso Perra per le video riprese. Grazie alla popolazione, per aver collaborato economicamente alla



realizzazione della festa e aver partecipato numerosi ai festeggiamenti civili e religiosi. Ringraziamo anche l'Associazione Pan, la banda musicale "G. Verdi", il gruppo folk Santa Margherita, il circolo ippico Su Casteddu, is traccas, il coro parrocchiale, le forze dell'ordine e ovviamente Don Giuseppe! Ci auguriamo di aver soddisfatto le vostre aspettative e ci scusiamo per eventuali disagi. *Atrus annus mellus, ajò Siliqua!* ■

IL BARATTO DI SILIQUA

Inserzioni Gratuite con SMS al numero 349-7234200 o via E-Mail a: roberto.collu@alice.it

Il Giornalino di Siliqua presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per tre edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.

. **STUDENTESSA** universitaria iscritta in **Medicina e Chirurgia**, impartisce ripetizioni di **chimica per ragazzi delle medie e superiori, matematica e biologia per medie e biennio. Disponibile per aiuto studio per elementari. Prezzi modici. Info 3488446576 (Francesca).**

. **IMPARTISCO** ripetizioni di francese, inglese, spagnolo, italiano, grammatica, arte, matematica e geometria (solo alcuni argomenti) e aiuto compiti. Prezzi modici e ottimi risultati. Info 348 9756401.

. **LAUREATA** in materie letterarie impartisce lezioni private di italiano, storia e latino del biennio (con particolare attenzione agli allievi **DSA con disturbo specifico di dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia**). Per informazioni contattare il 349 6799059 (Laura).

. **STUDENTESSA** universitaria iscritta in lettere e filosofia impartisce ripetizioni di storia dell'arte, letteratura, disegno, progettazione e inglese per medie e superiori. Aiuto compiti elementari e medie. Tel. 346 7979783.

. **AFFITTASI appartamento arredato per brevi periodi (settimanali) o lunghi periodi. Tre o quattro posti letto. Sono presenti gli elettrodomestici principali. 0781 73604.**

. **ESEGUO** viaggi per accompagnare persone anziane a visita. Info 340 9662117.

. **INFERMIERA laureata esegue a domicilio prelievi di sangue, iniezioni e flebo. Info 347 3310485 (Paola).**

. **ESEGUO** piccoli lavori di manutenzione elettrica e idraulica, pronto intervento, festivi compresi. Per informazioni telefonare al 340 1162679.

. **FALEGNAME ventottenne serio affidabile svolge lavori di restauro, infissi e mobili su misura, montatore mobili prezzi modici. Info 340 7083385 (Franco).**

. **SI ESEGUONO** lavori di pulizia camini e canne fumarie, ristrutturazione cancelli in legno e in ferro, realizzazione di piccoli e medi impianti elettrici e citofonici ed eventuali riparazioni (a cura di periti elettrotecnici), si eseguono poi pitture di case e appartamenti. Info 345 875 8811.

. **VALLERMOSA, affittasi casa arredata massimo due persone, no bambini, solo a persone con busta paga. Prezzo 350,00 euro mensili. Astenersi persone prive di requisiti. Info 333 6331216 (dopo le 14,00).**

. **ESEGUO** lavori di igiene personale, pulizia della casa e commissioni a persone anziane o disabili, anche nei giorni festivi. Info 329 4239552.

. **AFFITTASI casa indipendente fronte FF.SS., arredata, 6 posti letto, per brevi periodi. Info 342 5016371.**



. **ESEGUO** lavori di innesti e potatura, per informazioni chiamare il numero 320 0522338 (Davide).

. **ACCOMPAGNO** pazienti per visite ed **eseguo commissioni varie (esenzioni Asl). Tel. 345 2371624.**

. **ASSISTENTE** familiare, qualificata con varie esperienze e presente nella sezione ordinaria dell'elenco del plus area ovest. Info 340 0519188.

. **RITIRO ferro vecchio, batterie usate, detriti e altro materiale ingombrante. Eseguo lavori di giardinaggio e piccoli trasporti. Info 328 0676071.**

. **ESEGUO** lavori di edilizia, trasporti con mezzo proprio, giardinaggio, potatura alberi da fusto e abbattimento palme. Info. 346 6187433.

. **VENDESI terreno agricolo, irriguo, circa 15.000 mq, situato tra la diga di Medau Zirimilis e il Castello di Acquafredda. Prezzo da concordare. Info 327 4492743 (Piero).**

. **SI ESEGUONO** riparazioni, manutenzioni e installazioni di: elettrodomestici (anche da incasso), pompe di calore, pc (fissi e portatili), mobili. Si eseguono inoltre: lavori di giardinaggio, pitture murarie, facchinaggio, traslochi, etc. Per qualsiasi richiesta, anche non menzionata nell'annuncio contattare il 349 2833316 - mail: aggiustatuttotutto@yahoo.it (Fabio).

. **AFFITTASI locale uso ufficio con bagno e climatizzatore. Prezzo modico. Info 328 7134725.**

. **AFFITTASI casa con 4 posti letto per brevi periodi. Info 339 2754477 (Alberto).**

. **AFFITTASI appartamento per brevi periodi a Siliqua nel Corso Repubblica, arredato, aria condizionata, Adsl compresi. Tel. 347 7380890.**

. **VENDESI** carrello per auto nuovo, euro 500, non trattabili. Info 340 8047021. Astenersi perditempo.

. **VENDESI area edificabile in viale Marconi. Info 339 3280458.**

. **VENDESI** terreno agricolo di 1200 mq, interamente coltivato con piante di eucalipto, pressi cimitero di Siliqua. Prezzo 7mila euro trattabili. Info 335 71 81 367.

. **VENDESI Tablet Samsung Galaxy 2 con schermo da 7 pollici, come nuovo, usato pochissimo. Il tablet è wifi, non consente l'inserimento di card per connessione dati 3G. dispone di slot per memory card. Munito di cover e caricabatteria originali. Prezzo 80 €. Info 340 7846733 - Possibilità di prova prima dell'acquisto.**

ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

■ **RINGRAZIAMO** i lettori che hanno contribuito, spontaneamente, alle spese di stampa e di gestione del Giornalino. Per una questione di trasparenza, pubblichiamo i nomi di coloro che ha contribuito alle spese di questo numero (offerte elargite dal 1° al 24 Ottobre): **Clienti tabaccheria Devino, clienti Bar Greca Orrù, clienti Cartolibrerie Frongia Gabriella e Katia Orrù, Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti e clienti, Bar Dodò, Oreficeria Marcello Mancosu e Lucia Ledda, clienti Frutta e verdura**

Simona Melis, Market Loredana Deidda, Frutta e verdura di Sergio Serra, clienti Market Sì Supermercati, Pizzeria L'Insonnia, Elettrodomestici di Cristino Alessio, Efisio Alba, Piero Foddis, Ignazio Picciau, Teresina Alba, Luisella Melis, Giuseppe Esu, Fiori e piante di Lucia Puddu, Vincenza Tola, Simone Bachis, Maria Pili, Assunta Urracci, Franco Collu, Matilde Bachis, Assunta Melis, Mercedes Piras, Lallo Pitzalis, Giovanni Orrù, Tonino Coda, Anna Melis, Viola Pirinu, Maria Marconi. ■

POLISPORTIVA ACQUAFREDDA, AL VIA I CORSI DI TENNIS

■ **UN POMERIGGIO** intero dedicato alla "Festa del Tennis" ha dato inizio all'iscrizione ai corsi di avviamento alla pratica del tennis, organizzati dalla Polisportiva Acquafredda. Erano invitati tutti i bambini e i ragazzi della scuola dell'obbligo, a provare l'emozione di tenere in mano, per la prima volta, una racchetta da tennis, adeguata all'età. La risposta all'invito è stata soddisfacente, in maggioranza sono state le bambine a offrire una partecipazione più numerosa e più attenta. Animatore della serata sono stati i tennisti **Giulio Lampis** e **Filippo Tinti**. Le iscrizioni sono aperte a tutti e vanno da ottobre a giugno, le lezioni sono due alla settimana e, in genere, seguono il calendario scolastico.

LA SCUOLA TENNIS rientra nell'ambito delle attività promozionali tendenti a facilitare ai bambini e ai ragazzi la pratica

del tennis, è una proposta che consentirà ai partecipanti un primo approccio di avvio alla conoscenza di questa disciplina sportiva. Durante il corso si offrono ai partecipanti più occasio-



ni di sport ludico e non necessariamente agonistico con proposte concrete di gioco sport, si terrà conto, naturalmente, delle difficoltà che incontra chi si avvicina per la prima volta al tennis.

GLI OBIETTIVI sono semplici e basilari: far conoscere le regole fondamentali di questa discipli-

na, essere in grado, alla fine del corso, di stare in un campo regolare o in un mini-campo a seconda dell'età, secondo le regole del gioco.

I BAMBINI o i ragazzi, che hanno già frequentato corsi precedenti, partiranno da un livello superiore e perfezioneranno ulteriormente la pratica e la tecnica di gioco. La scuola tennis ha una continuità che la Polisportiva cura e porta avanti da oltre trent'anni, fin dal lontano 1983, quando nacque la Società. Dai corsi della sua scuola sono nati i migliori tennisti siliquesi, che hanno rappresentato il tennis agonistico siliquese nelle competizioni che la Federazione Tennis organizza ogni anno a livello provinciale e regionale.

GINO IANNELLO

ORARIO AMBULATORI MEDICI DI SILIQUA

■ **Dr.ssa Maria Grazia Liggi**, (ambulatorio sito nel corso Repubblica) orario: mercoledì e giovedì dalle 10,00 alle 12,00; lunedì, martedì e venerdì dalle 15,30 alle 18,30. Per urgenze può essere contattata al numero 349 3266022.

Dr. Piero Monni (ambulatorio in via Grazia Deledda 1 - tel.0781.77187) rispetta i seguenti orari: Lunedì dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 18,00 alle 19,00; Martedì e mercoledì dalle 9,00 alle 12,00; Giovedì dalle 16,00 alle 19,00; Venerdì dalle 11,00 alle 13,00 e dalle 16,30 alle 19,00.

Dr. Mauro Cocco (ambulatorio in via Umberto I° - tel. 347 7648928), orario: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,00 alle 18,00; Martedì e Giovedì dalle 9,30 alle 11,30.

Dr. Enrico Spadaccino, pediatra (Poliambulatorio in via Carducci - tel. 328.7487455) orario: Lunedì dalle 15,00 alle 17,00, Martedì dalle 11,00 alle 12,30, Mercoledì dalle 17,00 alle 19,00, Giovedì dalle 11,00 alle 13,00, Venerdì dalle 9,00 alle 10,30. ■



30 ANNI DI MATRIMONIO PER MAURIZIO E VITTORIA

■ **TRENT'ANNI** di nozze per **Maurizio Demontis** e **Vittoria Piga** (nella foto), che avevano celebrato il loro matrimonio il 27 ottobre del 1984 nella chiesa di San Lucifero a Vallermosa. I due coniugi di Siliqua hanno festeggiato la ricorrenza assieme ai figli Pamela ed Antony, ai parenti e agli amici, che gli hanno augurato serenità, salute e tanti altri anni insieme. La redazione del Giornalino porge i migliori auguri a Maurizio e Vittoria. ■

CALCIO, IL SILIQUA PARTE BENE MA POI PERDE IL PRIMATO

■ **IL SILIQUA** una tra le squadre più accreditate del campionato di Promozione, è partita col piglio giusto: attualmente guida la classifica, con tredici punti in cinque gare, a pari merito con la Monteponi Iglesias. Il sodalizio siliquese, fondato nel 1928, dal 2008 milita nel campionato di Promozione. Il Gruppo sportivo Siliqua calcio è presieduto da Mariano Collu, Ignazio Pilloni è il suo vice, Bruno Serventi il direttore sportivo, mentre Davide Tinti è il segretario. La società ha confermato l'intelaiatura della passata stagione (conclusa con la quarta posizione). Ha ingaggiato alcuni bravi giocatori di categoria (Uccheddu, Porcu, De-Demontis e Meloni), oltre a una nutrita schiera di giovani fuoriquota (Amorati, Melis, Rocca, Mura, Attilio e Davide Marongiu). Tra l'altro, otto giocatori della rosa sono del posto. Alla

guida della squadra c'è sempre l'esperto allenatore **Titti Podda** (nella foto), alla sua quinta stagione consecutiva nella panchina del Siliqua. La compagine biancoazzurra, ha dimostrato in questo avvio di stagione di essere in buona forma: ha vinto le prime quattro gare del campionato con Atletico Narcao, Orrolese, Ser-



ramanna e Arbus. Poi, ha pareggiato a Elmas con la Frassinetti (0-0) e perso in casa (3-2) con il Monastir Kosmoto. Ora è secondo in classifica. In coppa Italia, invece, ha eliminato l'Atletico Narcao ai sedicesimi e il Carbonia agli ottavi. Tutto sommato sta andando discretamente. E pensare che lo scorso campionato aveva rischiato di non iscriversi per problemi economici, ma poi grazie agli sponsor, in primis l'Acqua minerale San Giorgio e al direttore sportivo **Bruno Serventi**, aveva allestito una squadra competitiva riuscendo a disputare un buon campionato e sfiorando addirittura il salto di categoria. Quest'anno la squadra è competitiva e sembra superiore a quella della passata stagione. Per cui, ci sono i presupposti per disputare un campionato eccellente. ■ **ROBERTO COLLU**

IL S'ARCAIXI SILIQUA SI TUFFA NEL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

■ **PER LA SQUADRA** del S'Arcaxiu Siliqua soltanto uno striminzito pareggio, a reti inviolate, nella prima partita casalinga del campionato di Prima Divisione, giocata sabato 25 ottobre. In campo si è visto molto nervosismo, inutile, che qualcuno ha pagato con conseguente espulsione. Prima dell'inizio del campionato la squadra aveva giocato alcune partite ufficiali, valevoli per l'accesso alla Coppa Italia, alla quale è stata ammessa per disputare gli ottavi di finale. Queste partite sono servite

all'allenatore, **Daniele Coda**, a delineare l'ossatura della squadra, collaudare tutti i giocatori che ha a disposizione, tra i quali dovrà individuare quelli che, di volta in volta, avranno le carte in regola



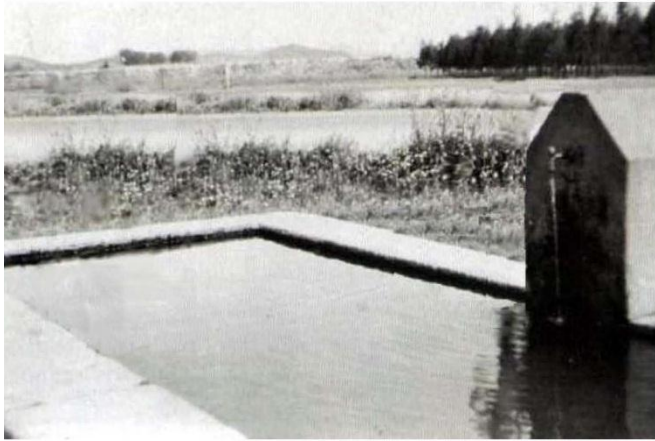
per fare parte della formazione che entrerà in campo. Per quanto riguarda il numero dei giocatori, che al momento partecipano agli allenamenti, Daniele Coda ha soltanto il problema della scelta quando dovrà fare la formazione da mandare in campo. Sono molti, 25/30, e tutti volenterosi per partecipare al campionato, entusiasti di stare insieme, in campo e fuori del campo. Mister Coda avrà sicuramente qualche problema nel gestire il

numerioso gruppo di aspiranti alla maglia di titolare. Attorno e all'interno del numeroso gruppo si respira un clima sereno ed entusiasta, come se la partecipazione all'attività della Società sia una scelta volontaria, spontanea, senza alcun interesse particolare, traspare soltanto la voglia di giocare e di fare bene, prima di tutto il calcio come divertimento del sabato pomeriggio, se poi arriva anche il risultato tanto meglio. Si gioca il sabato pomeriggio, ma gli allenamenti sono nella tarda serata di

tre giorni alla settimana, e per qualcuno anche dopo una dura giornata di lavoro, con tutti i sacrifici del caso. La squadra gode della simpatia di

un discreto pubblico che la segue almeno nelle partite casalinghe e soffre, come tutte le società sportive, di notevoli difficoltà finanziarie. Le spese di gestione sono sempre in aumento, ma le entrate non aumentano mai. Il S'Arcaxiu vive di autofinanziamenti e di un limitato contributo comunale. Il presidente Maurizio Piras è sempre presente e si attiva molto per non far mancare nulla alla squadra. ■ **GINO IANNELLO**

Siliqua, le immagini di una volta: Sa picca ..



► **QUATTRO** foto della mitica fontanella de "Sa picca" che si trovava dove oggi c'è la Madonnina, tra via Cixerri e il corso Repubblica: in pratica era un abbeveratoio per animali, in particolare buoi e cavalli ■

IL GIORNALINO DI SILIQUA

LA VOCE DEI SILIQUESI & DEI SARDI




Siti web: <http://giornalinodisiliqua.altervista.org>
www.comune.siliqua.ca.it
 Tel. 349 7234200 - 331 6021273
 E-mail: roberto.collu@alice.it

I PUNTI DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

■ Il Giornalino Di Siliqua, nel formato cartaceo, è reperibile nei seguenti esercizi commerciali: Tabaccheria di Roberto Devino, Cartolibreria di Katia Orru', Cartolibre-



ria di Frongia Gabriella, Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti, Frutta e verdura di Simona Melis, Market alimentari "Si supermercati" ■